



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



XII° CICLO D'INCONTRI “DALL'ATEISMO ALLO SPIRITUALISMO”

SECONDO INCONTRO - DOMENICA 8 NOVEMBRE 1998- ore 15,00

ECUMENISMO: ALLA SCOPERTA DI UNA PAROLA ANCORA CONOSCIUTA

Relatore : Prof. **Onorato Grassi**

Il tema dell'ecumenismo apre problematiche e prospettive oggi al centro dell'attenzione sotto l'aspetto teologico, interreligioso e anche culturale; pensate ad esempio alle attuali migrazioni di popoli, alla multiculturalità e multietnicità: trasformazioni epocali del prossimo secolo e del prossimo millennio. **Ed è un tema, l'ecumenismo, che non interessa solo gli specialisti, ma anche i rapporti fra le persone.**

1. Ecumenismo: è una parola laica, che riguarda l'ambito della cultura, e in questo senso ha un riferimento universale.

Ecco alcuni modelli di interpretazione della parola ecumenismo in questa accezione.

I° modello

Esistono culture tradizionali forti, ma come impermeabili le une alle altre (ad esempio, in USA le culture afro-americane, o in Europa la cultura araba).

Il riflesso politico è la costituzione di società in cui ogni gruppo o individuo avrà una propria nicchia in cui isolarsi. E' una visione della vita che perde la dimensione comune.

II° modello

Si ha una cultura sincretistica, che dicono sarà quella del Duemila: non si afferma più una concezione della vita o una tradizione, ma da ogni cultura, religione o tradizione si trae qualcosa di buono, per mettere poi tutto insieme in una sorta di omogeneizzazione di tutto. Questa è la prospettiva della globalizzazione.

Ma che ne sarà della originalità delle diverse concezioni della realtà? E chi giudicherà, sceglierà e unirà gli elementi "buoni"? con quale criterio?

Anche le ideologie oggi, diversamente da quelle del passato, non sono rigide ma flessibili, assorbono in sé l'obiezione per contenerla in un indirizzo politico generico.

III° modello

Ecumenismo si oppone a quanto detto sopra perché mette alla prova la visione che l'uomo ha della realtà. L'uomo allora professa una verità della vita ed insieme sa riconoscere gli



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13
Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



elementi di quella stessa verità anche in altre visioni; è una concezione forte della originalità delle proprie tradizioni che sa riconoscere il valore anche delle altre prospettive.

In questo modo si distingue da tolleranza (= indifferentismo), per essere invece rispetto della verità, che interroga anche se stessi.

2. Ecumenismo: è una dimensione dell'esperienza cristiana. E' stato così fin dall'origine di tale esperienza: per la prima comunità cristiana ecumenico non indicava i confini dell'impero romano, ma i confini dell'esperienza umana rinnovata dalla fede in Cristo. L'ecumenismo unisce, abbraccia tutta la vita dell'uomo, perché è "principio di redenzione che assume il nuovo salvandolo".

Per questo i Padri della Chiesa consideravano l'ecumenismo un miracolo.

3. Ecumenismo richiama un fenomeno del nostro secolo: il movimento ecumenico.

Questo è iniziato verso il 1910 da parte dei protestanti: lo scopo era cercare una unità più forte tra le confessioni cristiane, anche perché l'impulso dei movimenti missionari esigeva il presentarsi come comunità non divise ma unite dalla fede in un unico Dio.

Nel 1948 è nato il World Council of Churches, il Consiglio ecumenico delle chiese che riconoscono una vocazione e missione comune e universale (a protestanti e anglicani si sono uniti nel 1960 gli ortodossi).

La Chiesa cattolica assume dapprima un atteggiamento di rifiuto, motivato da una certa concezione escatologica e dall'indifferentismo religioso del WC; dopo il 1949 dichiara interesse rispetto agli sforzi per l'unità dei cristiani; inizia poi essa stessa a promuovere fra i cattolici un movimento ecumenico, **così da dargli un nuovo significato nell'esigenza di autenticità della Chiesa, di desiderio della salvezza per tutti e di mozione dello Spirito Santo.**

Oggi al movimento ecumenico è stato dato vivo impulso dal papa Giovanni Paolo II, grazie alla sua opera di evangelizzazione e missione universale della Chiesa.

Per il futuro occorre non tanto il dialogo, ormai alla saturazione, quanto il gettare le basi per l'ecumenismo come miracolo della Verità di Cristo, come esito di vera conversione alla fede cristiana e come missione al mondo di oggi .